

# SENATO DELLA REPUBBLICA

## IX COMMISSIONE

(Industria, commercio interno ed estero,  
turismo)

RIUNIONE DEL 4 GIUGNO 1952

(70<sup>a</sup> in sede deliberante)

Presidenza del Presidente LONGONI

### INDICE

#### Disegno di legge :

(Seguito della discussione e rinvio)

« Norme integrative e modificative del decreto legislativo 29 maggio 1946, n. 452, e della legge 29 luglio 1949, n. 481, concernenti provvidenze per l'attuazione di iniziative di interesse turistico e alberghiero » (N. 2240) :

PRESIDENTE . . . . .	Pag. 665
TARTUFOLE . . . . .	666
ZIINO . . . . .	666

La riunione ha inizio alle ore 9,45.

Sono presenti i senatori: Asquini, Bellora, Braitenberg, Carmagnola, Castagno, De Gasperi, De Luca, Ghidetti, Giua, Guglielmo, Longoni, Molinelli, Origlia, Pezzullo, Roveda, Sartori, Tamburrano, Tartufoli e Ziino.

CARON, *Segretario*, legge il processo verbale della riunione precedente, che è approvato.

Seguito della discussione e rinvio del disegno di legge: « Norme integrative e modificative del decreto legislativo 29 maggio 1946, n. 452, e della legge 29 luglio 1949, n. 481, concernenti provvidenze per l'attuazione di iniziative di interesse turistico e alberghiero » (N. 2240).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Norme integrative e modificative del decreto legislativo 29 maggio 1946, n. 452 e della legge 29 luglio 1949, n. 481, concernenti provvidenze per l'attuazione di iniziative di interesse turistico e alberghiero ».

Vorrei fare prima di tutto una comunicazione: premesso che il Commissario per il turismo aveva detto che questa legge era stata fatta in pieno accordo con l'E.C.A., agli effetti di rendere pratica l'esecuzione della legge anche con le modificazioni da noi apportate, ho pensato che fosse utile incontrarmi con i rappresentanti dell'E.C.A.

Erano presenti anche il Commissario per il turismo e il Presidente della Commissione che attende all'erogazione dei fondi, e cioè l'onorevole Petrilli.

Ho voluto sentire il parere dei rappresentanti dell'E.C.A. Il loro pensiero è molto diverso da quello che noi potevamo immaginare.

Essi non negano la possibilità di dare il 65 per cento, anzi lo darebbero molto volentieri. La loro preoccupazione è che le domande che sono state presentate siano accoglibili, e tali da esaurire questo 65 per cento, affinché questo 65 per cento non diventi un vincolo, se esigenze fondamentali mancassero, o se le banche non accogliessero o non mettessero in pratica queste assegnazioni, per mancanza di garanzia o di serietà nella proposta.

All'E.C.A. mi hanno detto: se sappiamo che queste domande sono accettabili, noi non abbiamo nessuna difficoltà a deliberare in senso favorevole. Siccome la Commissione aveva dei dati e l'onorevole Petrilli aveva richiamato un prospetto in cui furono segnalate tutte le domande, si è potuto vedere che in realtà ci sarebbe la possibilità di poterle accogliere in numero sufficiente per esaurire il 65 per cento, tanto più che i prezzi sono ora cresciuti.

Nella riunione anzidetta è stato, per esempio, segnalato un caso che mi è rimasto in mente: una domanda da parte di un albergo di Gallipoli (una cittadina di 8.000 abitanti, non di più), per 120 milioni. La Commissione aveva notato l'impossibilità che poi vi fosse la restituzione di questa somma, perchè, anche ammettendo che l'albergo fiorisse, non sarebbe mai stato in grado di restituire una somma di tale grandezza. Ciò spiega la perplessità nello stabilire le percentuali.

In conclusione, siccome gli Americani sono gente molto precisa, hanno chiesto dieci giorni di tempo per esaminare le domande e mandare qualche funzionario sul posto. Quindi si tratta di vedere se la Commissione è favorevole a sospendere la discussione di questo disegno di legge finchè venga compiuta questa indagine.

Voglio aggiungere che è stato fatto presente che un altro emendamento dovrebbe essere aggiunto all'articolo 1, emendamento che potrei fare mio, come relatore. Ci sarebbe il testo già preparato che dà ragione anche alle proposte dell'onorevole Ziino; qualora quello ostacolo venga tolto, come molto probabilmente sarà, l'articolo sarebbe compilato in questo modo:

« Le somme che alla data di entrata in vigore della presente legge risultano disponibili sui fondi previsti dagli articoli 1 e 2 della legge 29 luglio 1949, n. 481, sono destinate per la concessione di mutui in conformità dell'articolo 4 della predetta legge.

« Allo stesso scopo sono destinate le somme che si sono rese o si rendano disponibili a seguito di mancata erogazione o riduzione dei mutui e dei contributi concessi sui fondi anzidetti.

« Per utilizzazione delle somme di cui al presente articolo continuano ad avere vigore le

norme contenute nella legge 29 luglio 1949, n. 481 e del decreto legislativo 29 maggio 1946, n. 472.

« È consentita la presentazione di varianti al progetto originario la cui maggior spesa — sentita la competente Commissione — può essere riconosciuta dal Commissariato ai fini della determinazione dell'ammontare del mutuo, qualora le relative opere siano ritenute utili, sia per quanto attiene al tipo di albergo o di impianto turistico che si intende realizzare o rimodernare, sia in relazione alle esigenze ricettive locali ».

TARTUFOLI. Per mio conto non posso che compiacermi con il Presidente, che in questo caso è anche relatore, dell'indagine da lui fatta che ha portato ad appurare possibilità concrete di soluzione anche di quella particolare aspettazione che aveva mosso il collega Ziino. In sostanza, attraverso quello che il Presidente ci dice, la possibilità della applicazione della somma, fino al suo intero importo del 65 per cento previsto dalla legge, verrebbe salvaguardata. Si potrebbe anche aggiungere al citato articolo: « salvo che entro in un periodo di tempo determinato non ci fossero dei progetti atti a coprire il 65 per cento, nel qual caso le somme residue sarebbero destinate altrove ».

Non ho nulla da opporre alla proposta del Presidente, salvo questo: chiedere alla Commissione, che abbia la bontà di riconoscere quello che ha già riconosciuto attraverso la inclusione nell'area del Mezzogiorno di Rieti-Città Ducale e del comprensorio del Tronto, aree ormai acquisite ai fini di tutte le leggi per il Mezzogiorno. Dato che il Parlamento per quattro volte si è espresso in questo senso, credo che sia nella mia legittima, sommissa aspettazione, di poter manifestare la speranza che anche questa volta tale inclusione possa essere effettuata.

ZIINO. Ringrazio anch'io il nostro Presidente e relatore per la sua diligente indagine dalla quale ho doppio motivo di compiacermi, anzi tutto perchè risulta confermato il mio concetto circa la ragionevolezza degli amici Americani per quanto è diritto parlamentare e doveri dei parlamentari, e poi perchè a seguito di questa indagine è risultata proprio

IX COMMISSIONE (Ind., comm. int. ed est., tur.)

70ª RIUNIONE (4 giugno 1952)

quella situazione di fatto che era stata da me esposta ai colleghi, e cioè la possibilità da parte di quelle regioni che erano state beneficiarie del 65 per cento di assorbire quella percentuale la quale, non dobbiamo dimenticarlo, si riduce a poche centinaia di milioni.

Quindi non è nemmeno da mettere in dubbio

la possibilità di assorbimento di tale cifra, visto che sono state presentate centinaia di domande.

PRESIDENTE. Rinvio il seguito della discussione ad una prossima riunione.

La riunione termina alle ore 10,15.